

LETTERATURA L'AUTORE SCOMPARSO ESCLUSE DI AFFIDARE LA SUA CREATURA AD ALTRA PENNA. ORA SPUNTANO SCRITTI OCCASIONALI

Camilleri dopo Camilleri

Ecco il Montalbano postumo

Sellerio pubblica i racconti «dispersi» del famoso commissario

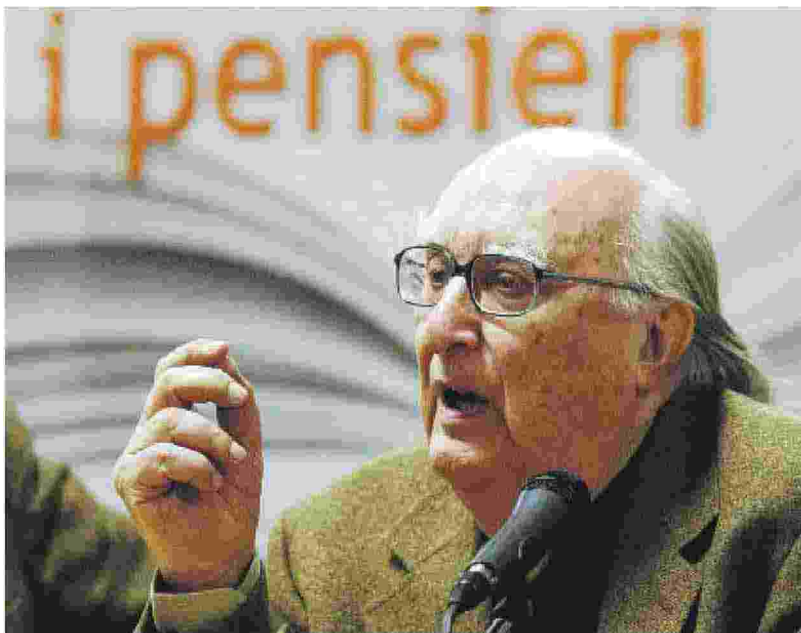
Il giovane poliziotto
alle prese con un cadavere
scoperto in spiaggia
la mattina di Ferragosto

di ENZO VERRENGIA

Quando un personaggio amatissimo dal pubblico perde l'autore per intervenuta dipartita di quest'ultimo, sorge il problema di come farlo sopravvivere. È il caso del commissario Salvo Montalbano. In vita, Camilleri aveva più volte escluso che la sua creatura potesse venire affidata ad altre mani. Tanto da farlo «dissolvere» gradualmente nel finale del romanzo Riccardino. Resta allora la possibilità dei recuperi postumi. Ecco allora questa pregevole antologia, *La coscienza di Montalbano*, in cui si ritrova il Nostro alle prese con indagini precedentemente disperse tra pubblicazioni occasionali o fuori dal canone **Sellerio**.

Il racconto di apertura, *Notte di Ferragosto*, appartiene alla *storyline* della giovinezza del commissario, quella cui ha dato corpo televisivo Michele Riondino. Sulla «pilaja» (la spiaggia) di Vigata, la mattina di Ferragosto, Montalbano e Livia trovano il cadavere di Mario D'Antonio, giovane impiegato di una ditta di import-export. Stecchito da un'overdose. L'unica traccia per dipanare il complesso intrigo di quello che è un omicidio è un *plaid* a casa della ragazza di Mario, tale Carla Ramirez fascinosa come soltanto Camilleri sa rendere i propri personaggi femminili.

Della *pièce* più articolata, *La finestra sul cortile*, lo scrittore afferma nell'appendice del libro: «Il respiro narrativo di questo racconto è per me alquanto nuovo: infatti c'era la necessità di una scansione in capitoletti...». E l'espedito funziona benissimo, tanto da rimandare più che al film di Hitchcock, evidentemente omaggiato non solo nel titolo, al racconto originale di Cornell Woolrich da cui fu tratta la pellicola. La cornice di



SICILITUDINE Lo scrittore Andrea Camilleri scomparso nel 2019

un condominio al quartiere Prati di Roma (dove Montalbano è spedito per un corso di aggiornamento) inquadra lo struggente dramma di un padre estraniato dai figli per via di un divorzio. Nessun cadavere.

Negli altri enigmi, il commissario trionfa con la sua dote principale, l'intuito del segugio per natura. Specie quando smaschera il vero e insospettabile assassino de *Il figlio del sindaco*, scopre la dinamica del furto di un gioiello ne *La calza della befana* e approfitta del cenone di Capodanno per far arrestare un pericoloso latitante mafioso che minaccia la vita di un'innocente ragazza.

Con lui, ravvivano le performances i caratteri tutt'altro che minori della saga. Il *fimminaro* Mimì Augello, valido vice di Montalbano dietro la sua scanzonata esistenza di piacione. Il fedele Fazio, con la sua sindrome anagrafica che gli fa sciordinare paternità e maternità dei so-

spetti sui quali il superiore lo incarica di raccogliere informazioni. Il PM Tommaso, facile a costruirsi fantasie morbose quando salta fuori la salma di bella donna. Il dottor Pasquano, anatomopatologo

un po' ludopate e molto bilioso, ma sempre ineccepibile nelle sue autopsie.

E Livia, che da Boccadasse, conduce una perenne e irrisolta relazione con Montalbano

no soprattutto attraverso telefonate che, immancabilmente, finiscono con *sciarriatine*.

L'eredità di Camilleri non è soltanto «di genere». Le vicissitudini del commissario sono elementi di una commedia umana che, come quella di Balzac, non avrà bisogno di apocriefi per restare impressa nel panorama letterario italiano.

Andrea Camilleri, *La coscienza di Montalbano* (**Sellerio**, pp. 272, Euro 13,00)

Gli altri enigmi sono sciolti
grazie alla sua dote principale
che lo rende
un segugio infallibile